

La famiglia

In quest'ultimi anni si fa sempre più esperienza di realtà familiari profondamente modificate rispetto anche a solo qualche decennio fa: l'età per le nozze e, quindi, per avere figli è aumentata, la preoccupazione per la carriera e l'impegno per il lavoro influiscono sulla scelta riguardo la nascita dei figli e il loro numero, ma soprattutto si stanno affermando con prepotenza idee di convivenze "libere", senza l'impegno di dar vita a una famiglia, o sganciate dal vincolo del matrimonio (coppie di fatto) se non, addirittura, slegate dall'unione tra un uomo e una donna (coppie omosessuali). Ciò comporta una sempre maggiore affermazione di diversi tipi di convivenza domestica, da quella allargata (di separati con figli e risposati) a quella costituita da un unico genitore con un unico figlio. Senza rischiare di sembrare perentori, possiamo tranquillamente affermare che la degenerazione del senso di famiglia può essere strettamente collegato alla crisi più globale che vive la nostra società. La famiglia, infatti, è il luogo in cui, fin dall'infanzia, ogni giovane apprende a vivere e amare la vita, conosce e approfondisce la propria cultura, si apre al sapere, apprende i valori morali, fa buon uso della libertà, scopre come onorare Dio, impara a intessere relazioni sane, si apre all'attenzione e all'impegno in favore del prossimo, soprattutto delle persone anziane e di quelle sole e bisognose. Se la famiglia è malata, dunque, ad ammalarsi è l'intera comunità umana. Nel vertiginoso mutamento della cultura contemporanea, che sembra minare la società nei suoi fondamenti, è necessario, dunque, che tutti, soprattutto i giovani, si riappropriino del valore della famiglia, l' amino e s'impegnino a sottolineare la sua vera essenza, che è quella di essere comunità d'amore e di vita che si realizza quando un uomo e una donna si donano l'uno all'altra totalmente nel matrimonio e sono disposti ad accogliere il dono dei figli. In questo impegno, di certo, esempio e sostegno vengono dalla famiglia di Nazareth. Gesù, Giuseppe e Maria, infatti, insegnano a ogni nucleo domestico l'importanza del silenzio per ascoltarsi, il valore del dialogo per ricercare il meglio, la capacità di sacrificio per il bene dell'altro, il servizio reciproco, la gioia dello stare insieme, l'ospitalità, la fedeltà, l'amore. A immagine della sacra famiglia ogni comunità domestica diventa una vera e propria "piccola Chiesa", luogo in cui si prega insieme, s'incontra il Signore, si vive la carità e si cresce nella verità.

Don Michele Fontana